

F1, nel G. P. del Pacifico secondo successo del tedesco; incidente al via, Senna e Larini ko

**Alla corte di Schumacher ora sale Berger**

*L'austriaco conquista con la Ferrari un prezioso secondo posto*

AIDA. Seconda vittoria consecutiva per Michael Schumacher e la Benetton nel Mondiale di Formula 1. Dopo aver trionfato in Brasile, il pilota tedesco si è imposto ieri nel Gran Premio del Pacifico sul nuovo circuito di Aida, in Giappone, rimanendo al comando della corsa dal principio alla fine.

Sul podio, ancora una volta, la Ferrari. Assente l'infornato Jean Alesi, che a S. Paolo era giunto terzo, è emerso Gerhard Berger. L'austriaco ha conquistato il secondo posto con una corsa molto intelligente. Terzo si è classificato il brasiliano Barrichello con la Jordan, davanti a Fittipaldi (Footwork) e a Frentzen (Sauber). Sesto Tomas Larini (Larousse).

Berger, che è arrivato a quasi un giro da Schumacher, è molto contento della sua prova, ma non si nasconde le difficoltà: «Questo piazzamento fa bene al

morale del team, ma già da domani sarò in pista a Monza per preparare il Gran Premio di San Marino. Dobbiamo migliorare la competitività». Il ds Jean Todt, sincero, ha affermato: «La buona notizia è che non ha caduto nulla; la cattiva è che siamo ancora indietro».

Sfortunato Nicola Larini, la cui gara con la crosson n. 27 è durata soltanto un centinaio di metri: il toscano si è trovato la pista sbarrata dalla Williams di Senna, che era stato tamponato dalla McLaren di Hakkinen. Per il brasiliano è il secondo ritiro in due Grandi Premi.

In testa al Mondiale si trova adesso, naturalmente a punteggio pieno, Schumacher (20 punti) seguito da Barrichello (7), Damon Hill e Berger (6). La prossima corsa, il G. P. di San Marino, si svolgerà il primo maggio a Imola.

Chilvegato e Colombo a PAGINA 10



Festa grande sul podio di Aida per Berger, Schumacher e Barrichello

A Liegi l'italiano lancia il suo gregario russo

**Furlan si scopre tattico «Berzin, scappa e vinci»**

LIEGI. Eugeni Berzin, 23 anni, cronoman, ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi, una classica del Nord. Ma più che il russo si è imposta una squadra, la Gouwiss Ballan capitanata da Furlan. La corsa che aveva come favoriti Bugno, Furlan, Chiappucci e Rominger ha offerto un finale tattico. In prossimità del traguardo, la sfida era tra sei corridori: lo svizzero Rominger con il compagno Della Santa; Furlan con Berzin; Chiappucci e l'americano Armstrong senza gregari. Furlan, tra un incerto confronto finale con Armstrong e la mossa di spedire in attacco Berzin, suo fedelissimo alla Sanremo, ha optato per il russo, che è scattato mentre Rominger rompeva un raggio della bici. Scelta azzeccata, ma ci si chiede se al ciclismo italiano giovi o non giovi che Furlan (3° con Armstrong 2° e Chiappucci 4°) rinunci a giocarsi il successo.

Ranieri a PAG. 11



Furlan, terzo a Liegi

Mercledi buon calcio

**Finale Under 21 e Samp-Ancona di Coppa Italia**

Sottimana intensa per il calcio con la Under 21, la Coppa Italia e gli anticipi della trentatreesima giornata di campionato. Ecco il programma.

**MERCOLEDÌ**

**Under 21. Portogallo-Italia.** A Montpellier, in Francia, finale per il primo posto del torneo europeo di categoria (inizio ore 18). A Nîmes, ore 15, finale per la terza piazza tra la Spagna e la Francia.

**Coppa Italia. Samp-Ancona.** A Marassi (ore 20.30, diretta tivù su Rai1) finale di ritorno (andata 0-0).

**SABATO**

**Anticipi di campionato.** A causa degli impegni di Coppa nella settimana successiva, in campo (ore 16) Cagliari-Milan e Inter-Roma. I rossoneri ospitano il Monaco nella semifinale dei Campioni. I nerazzuri sono impegnati a Salisburgo nella finale d'andata di Coppa Uefa.

**Rothmans**

**unedisport**

LA STAMPA 18 Aprile 1994

**Rothmans**

Festa a S. Siro: i rossoneri conquistano lo scudetto n. 14 (il terzo consecutivo) con due turni d'anticipo



**MILAN**  
*bene, bravo, tris*

**LE SQUADRE PIU' TITOLATE**

JUVE	22
MILAN	14
INTER	13
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
FIorentina	2
NAPOLI	2
ROMA	2

Dal pareggio (2-2) con l'Udinese il punto decisivo: è stato il successo del risparmio e dell'umiltà (nove partite vinte per 1-0)

MILANO. Musica, maestro. Paraggingo maliziosamente con l'Udinese, il Milan ha regolato le ultime pendenze aritmetiche e conquistato il terzo scudetto consecutivo, il quarto dell'era Berlusconi nell'arco di otto stagioni, il quattordicesimo della sua romantica e tribolata storia. Scavalcata l'Inter, punta, risoluto, all'inseguimento della Juventus, ferma dal 1986 alla venerabile quota di ventidue. Siamo di fronte a un'impresa con pochi precedenti: l'ultimo a riuscirci era stato il Grande Torino, capace, nell'immediato dopoguerra, di laurearsi campione per ben quattro volte di fila: e senza la fatale Superga. Dio solo sa fin dove si sarebbe spinto. L'Inter di Helenio aveva sfiorato negli Anni Sessanta lo spargio perso con il Bologna le impedi di calare un poker non meno strabiliante. La Juventus di Boniperti e Trapattoni si è arenata a tre doppiette. Il Milan ha vinto per distacco, come nel 1992 e nel 1993. Sgominate la concorrenza, si è limitato a gestire il vantaggio. Gli stenti primaverili si spiegano anche, se non soprattutto, con gli ingaggi di un calendario farrucante. E' stato lo scudetto di Massaro e della difesa. Lo scudetto del risparmio e dell'umiltà. Ventun partite su trentadue

senza reti al passivo, nove vittorie per 1-0. Fatti, e non parole. Si pensava che le defezioni di Gullit e Rijkaard, la perdita di Van Basten e l'assenza di Lentini potessero spianare la strada a chi, come Juventus, Inter e Lazio, aveva investito fior di miliardi. Si sperava (sai-mo onesti) nel loggior della vecchia guardia, sottovalutando il metallo con il quale madre natura l'aveva forgiata. Ancora una volta, ha avuto ragione Silvio Berlusconi. Ancora una volta, Fabio Capello, tre scudetti su tre, si è confermato impareggiabile stratega.

**E con i friulani tornano i conti**  
A PAGINA 2

**Capello: Dedicato al cav. Berlusconi**  
N. Sormani a PAGINA 2

**I dieci segreti di un trionfo**  
R. Boccantini a PAGINA 3

**Tutte le pagelle dei 25 campioni**  
A PAGINA 3

Alla Juve è mancato Vialli; all'Inter, Bergkamp; al Parma, la regolarità; alla Sampdoria non è bastato Gullit; alla Lazio, il miglior Signori di sempre. Più squadra, più società, più tutto, il Milan si è piegato alle esigenze e adeguato alle risorse. La miglior difesa del campionato, ma anche l'undicesimo attacco: segno di un torneo anomalo e mediocre, e di un'inversione di rotta suggerita da un'attenta lettura delle provvidenze, e non già da biechi calcoli di corridoio. L'uso di paroloni come storia, leggenda e mito andrebbe regolato da leggi severe, onde evitare cadute di stile e tuffi nel ridicolo, ma nel caso del Milan, di questo Milan, l'eccezione ci sembra doverosa. La smacchiata di Capello è, oggi, un'entità a sé, battibile in un'estemporanea volta, insuperabile nelle corse a tappe, dove l'organizzazione e il talento fanno agguato sulla sorte. Un modello, in campo e fuori. In otto anni, Berlusconi l'ha salvato dal fallimento e isesso sul tetto del mondo. Tutti coloro che hanno tentato di imitarne il progetto e contrastarne le scalate sono scivolati nel vuoto, divorati dall'invidia, spolpati dagli equivoci. E adesso l'Europa, l'ultimo sfizio.

Roberto Boccantini

**SPORTENTI** DI GIAN PAOLO GIMMEZZANO  
*Costacurta, evviva la sincerità: dopo la gloria, arrivano i soldi*

Al terzo scudetto consecutivo viene difficile scrivere qualcosa di nuovo sul Milan di Berlusconi e di Capello, specie pensando che il successo di quest'anno è stato costruito con più cemento che marmo, in un campionato cuminciato senza Van Basten e Lentini. Per fortuna che c'è stato Ivano Costacurta. Intervistato per 90° Minuto sul prato, a partita appena finita, ha subito una domanda inconsueta: se non sono questi, del trionfo pieno, i momenti in cui ci si dimentica anche del conto in banca. E lui, invece di arrabbiarsi per l'empirica del quesito, dal momento che per dogma si pensa scappi al ginko, alla sport e al denaro, ha detto che in

quel momento lui e compagni non pensavano ai guadagni legati allo scudetto, ma che dal giorno dopo si, eccome. Evviva Costacurta, evviva la sincerità, benvenuto al primo vero scudetto professionale. Oggi ci saranno le interviste rossonere sull'ebbrezza dello scudetto, ma intanto sappiamo ufficialmente che verranno decisi investimenti in Bot, acquistate azioni, comprati alloggi (in ballo un 300 milioni a cranio). Nei prossimi giocatori rifiutavano certi discorsi, e per parte nostra certamente non li sollecitavamo. Tutti insieme pensavamo così di fare genericamente i nobili: meglio adesso che facciamo specificamente i conti.

**AL DELLE ALPI 6-1**  
*I bianconeri dilagano con la squadra di Zoff*  
**Vialli rialza la testa e fa tre gol alla Lazio**



TORINO. Nella golosa della Juve alla Lazio (6-1) l'entusiasmante ritorno di Vialli (foto). L'attaccante bianconero ha segnato ben tre gol. Le altre reti sono state segnate da Bacci (autorette), Kohler e Baggio. Per i romani, Signori. Ansaldo, Badolato e Vergnano a PAG. 5